

IL SOGNO CHE OGNI TANTO RILANCIANO TUTTI

Navigli balneabili Sala lo diceva e poi...

GIORGIA PETANI

■ Milano sogna la sua Senna da tempo immemore, e puntualmente c'è chi rilancia la proposta di rendere i Navigli balneabili. Nello specifico, già nel lontano 2018, il consigliere di Fdi, Enrico Marcora aveva presentato un ordine del giorno in cui invitava l'amministrazione a considerare l'ipotesi di una balneazione regolamentata, magari solo nei fine settimana e in apposite aree. Il sindaco Sala, nel 2023 si era espresso sulla questione giudicando questa opzione «impossibile». Il tema, aveva dichiarato il primo cittadino, «non è solo la balneabilità e la qualità dell'acqua» ma anche «la vigilanza: come si fa a delimitare Navigli e darsena? Mi sembra che siano adatti per altre cose». Eppure, era stato proprio lui, nel lontano 2016, a spiegare che l'idea di rendere il naviglio balneabile «affonda nelle radici della storia milanese ed è profondamente culturale e contemporanea». All'epoca, per Sala, l'unico ostacolo, era «il finanziamento». Il primo cittadino aveva garantito che, da sindaco, si sarebbe messo al lavoro «per finalizzarlo e portarlo a referendum entro il 2017». Insomma, Sala sembra aver cambiato idea e questo nonostante il grande potenziale del nostro Naviglio. Come spiegato tempo fa dal consorzio Est Ticino-Villoresi, l'unico motivo per cui è vietata la balneazione sono le forti correnti, perché la qualità dell'acqua, invece, è decisamente buona. Intanto, il consigliere Marcora ha annunciato che nei prossimi giorni presenterà una nuova mozione per chiedere le «piscine fluviali». In diverse città sono «già realtà», precisa. L'odg del 2018 «è caduto nel vuoto e questo dimostra l'inefficienza dell'amministrazione Sala».

